

Bidoli, virtuoso del violino

«Ma che fatica per amarlo»

A ventisette anni è considerato una star della musica classica
Stasera si esibirà al Binario7

BARBARA APICELLA
CENTRO

A ventisette anni ha già avuto l'onore di suonare davanti a una platea di oltre 1500 spettatori e di incidere per la Sony un cd omaggio a Giuseppe Verdi, distribuito in tutto il mondo, realizzato insieme al pianista Bruno Canino. Un importante traguardo, anche se in realtà solo un punto di partenza, quello raggiunto dal violinista Alessio Bidoli che questa sera, giovedì, si esibirà al Binario 7 insieme al pianista Luigi Moscatello in un omaggio al grande maestro nel bicentenario della sua nascita, in un concerto benefico per raccogliere fondi a favore di Cancro Primo Aiuto (a sostegno del progetto parrucche) e di Brianza per il cuore (per sostenere l'iniziativa Monza città cardioprotetta).

Un onore per la città di Teodolinda quella di ospitare il violinista che, cresciuto a pane e musica, ha ereditato la passione per le note dal nonno materno, Dante Regaz-

zoni, uno dei migliori esponenti della liuteria lombarda del Novecento e dalla mamma Domenica pittrice e scultrice di fama internazionale nota per la sua ricerca artistica legata alla musica. Un destino musicale scritto nel suo Dna. "Mio nonno mi consegnò il primo violino che avevo sette anni - ha raccontato - Ma l'amore non è stato immediato. C'è voluto un po' di tempo". Ma poi la disciplina e la passione per quello strumento che ha nel sangue lo hanno fatto crescere ed arrivare a collezionare importanti risultati. "Per me è stato un grande onore poter incidere un cd con Bruno Canino - ha continuato - Un'esperienza molto importante nel mio percorso personale e professionale, al fianco di un maestro famoso che con semplicità e umiltà, qualità rare anche nella musica classica, ha inciso con me questo lavoro". Grande entusiasmo quando parla della musica e del suo amato violino al quale, con dedizione e pas-



Alessio Bidoli con il suo violino: stasera suonerà a Monza

sione, dedica la sua vita, malgrado le difficoltà che, soprattutto nel mondo della musica classica, si trova ad affrontare un giovane maestro. "La crisi c'è e si respira soprattutto nell'ambiente della cultura - ha proseguito - Per una sorta di mancanza di cultura. All'estero, per esempio, nel settore della musica classica il pubblico è più attento ed educato all'ascolto fin dall'infanzia". Ma Alessio non si scoraggia e gli importanti riscontri ottenuti dalla critica e dal pubblico anche in riferimento al suo ultimo lavoro con il maestro Canino lo galvanizzano e gli fanno guardare al futuro con ottimismo.

Nella consapevolezza che la musica è la sua vita, ovunque la porti. "Ogni volta che abbraccio il mio violino, sia che mi trovi in una piccola chiesa consacrata o in un teatro di fronte a una grande platea, mi dedico alla musica con la medesima attenzione, devozione e intensità - ha commentato - Con il solo desiderio che venga capita e apprezzata".

E visti i risultati importanti fino ad oggi ottenuti che hanno visto il giovane esibirsi in numerosi eventi in Italia e all'estero, con il suo amato violino ha toccato certamente le corde giuste del cuore delle persone. ■